

La consulenza infermieristica: esperienza dell'AOUP

Pradal M.1, Della Longa M.2, Maglieri M.3, Melani F.2, Pinelli D.2, Bulleri M.2, Luongo A.4, Macchia M.5, Precisi L.6, Scocca A.7, Tonarelli N.6, Uccelli F.8, Scateni M.9

- 1 Inf. ra con Funzioni di Coordinamento Direzione professioni infermieristiche ed ostetriche AOUP
- 2 Infermiera Direzione professioni infermieristiche ed ostetriche AOUP
- 3 Studentessa CdL Infermieristica, Università di Pisa
- 4 Infermiera UO Chirurgia Generale e Trapianti AOUP
- 5 Infermiera UO Dermatologia AOUP
- 6 Infermiera UO Chirurgia Generale Amb. Ce.Ri.Stom.AOUP
- 7 Inf. ra con Funzioni di Coordinamento UO Terapia del dolore AOUP
- 8 UO Igiene ed epidemiologia AOUP
- 9 Direttore UO Direzione professioni infermieristiche ed ostetriche AOUP

Abstract:

La consulenza infermieristica, aspetto peculiare appartenente alla più ampia definizione di “*Infermieristica avanzata*” è un argomento emergente nel panorama italiano come citato nel codice deontologico del 2009 (1).

Le Associazioni Infermieristiche italiane stanno lavorando affinché siano identificati gli aspetti che stanno determinando un'evoluzione del ruolo infermieristico riconoscendo l'esistenza di un numero sempre maggiore di infermieri con un elevato livello di formazione e con competenze cliniche e di leadership a livello avanzato.

Il progetto di consulenza infermieristica interno all'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana nasce da un'esigenza assistenziale conseguente al numero sempre maggiore di pazienti che richiedono un'assistenza complessa, domande di servizi infermieristici specializzati, necessità di diminuire i reingressi ospedalieri, nuova riorganizzazione del sistema sanitario e la volontà di fusione dei valori e delle competenze infermieristiche con conoscenze avanzate, costituendo una dimensione supplementare all'erogazione dei servizi assistenziali attraverso una rete strutturata. Inoltre, le richieste di consulenza forniranno un utile supporto all'individuazione di gaps formativi che potranno essere compensati mediante la progettazione di percorsi di supporto strutturati.

Il progetto si è articolato nella costituzione di un gruppo di lavoro che ha definito i settori che potevano offrire consulenza e le UUOO richiedenti la consulenza, successivamente si è redatto l'elenco delle prestazioni infermieristiche per riceventi e richiedenti (articolato in consulenza telefonica, al letto del paziente, urgente, non urgente, rivolta al collega, rivolta ad insegnare al collega ad educare il paziente alla dimissione ecc), in seguito si sono definite le modalità di richiesta della consulenza e dell'erogazione della stessa e creando un sistema di reportistica delle consulenze effettuate.

Durante la sperimentazione i settori di maggiore richiesta di consulenza infermieristica sono stati il Ce.Ri.Stom., il Wound Care, il Picc Team.

Durante la fase sperimentale è emersa la necessità della presenza di infermieri esperti che potessero dare indicazioni anche sulla corretta gestione domiciliare delle stomie, ulcere e del PICC, per migliorare l'approccio domiciliare del paziente o/e familiare/caregiver di riferimento.